Giovedì 21 Gennaio 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N 18

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre. . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 19 gennaio.

Questa volta sono in ritardo, perchè, a scrivervi, aspettavo che qualche *nuovo fatto* me ne offerisse argomento. Ed oggi il *fatto* c'è; vale a dire c'è un altro voto di fiducia pel Ministero Di Rudinì - Nicotera.

Io, nella mia lettera del 10 gennaio, pronosticavo tribulazioni per le Loro Eccellenze, causate dalle troppe *interpellanze*, e quindi impaccio a lavoro fruttuoso. Ma, via, la cosa andò meno male di quanto potevasi antivedere. Ci fu discretezza negli interpellanti, e quasi tutti s'accontentarono di brevi risposte ministeriali. Poi l'on. Renato Matteo Imbriani ci fece somma grazia col stare assente, o col moderare la lingua. Mancarono quindi quelli *episodj scandalosi*, cui pur taluni amano tanto, perchè, dicono, esprimono la vivacità del carattere italiano ed elettrizzano l'assemblea!

In sei giorni la Camera ha potuto condurre a termine la discussione sui *trattati commerciali*, e questa sera con un voto per appello nominale si sancì il *fatto compiuto*. Vi annoto ciò, perchè qualsiasi modificazione avrebbe tutto rimesso in forse; mentre coll'1 febbraio i *trattati* devono andare in vigore. Ma, tanto nella discussione generale quanto in quella sugli articoli, gli Oratori ebbero agevolezza di pompeggiar di scienza economica, e di esternare loro speciali simpatie per l'una o per l'altra *voce della tariffa*, e persino di elevare l'arida materia sino al lirismo sentimentale - politico. Nè vi nascondo che certe osservazioni, più o meno acute, mi sembrarono giuste; soltanto gli Oratori non volevano persuadersi come in negoziati diplomatici, e così in contratti bilaterali, unicamente con reciproche transazioni, con mutua arrendevolezza si viene a capo di qualche cosa.

L'opera de' nostri negoziatori a Monaco di Baviera, che è continuata adesso a Zurigo, non poteva assecondare tutte le esigenze, e provvedere ad ogni interesse o vantaggio de' produttori e industriali italiani. Ma fecero quanto era possibile per riuscire secondo il ricevuto delicatissimo incarico. Quindi la Camera doveva ricordarsi del motto proverbiale *essere il meglio nemico bene;* e oggi se ne ricordò. Difatti centosettantaquattro voci, contro soltanto quarantanove, dissero che i *trattati* erano quel possibile *bene* cui con molti sforzi seppesi conseguire, e che l'ostinarsi ad esigere il *meglio*, cui gli altri contraenti ci avrebbero contrastato, avrebbe quel *bene* messo a pericolo.

Non Vi esprimo il mio giudizio sui Discorsi uditi, poichè già credo che la Maggioranza, anche senza di essi, avrebbe dato identica risposta. Ma tanto l'altro ieri Ellena e Chimirri, come oggi Di Rudinì e Crispi, furono ascoltati attentamente.

Ecco dunque, pel suo Discorso d'ogg l'on. Crispi si è addimostrato quale intende d'essere, cioè capo dell'Opposizione. Chiarito è, per ciò, il dubbio esternato nell'altra mia lettera.

Infatti sino dal principio della seduta d'oggi negli ambulatorj sapèvasi che l'on. Crispi avrebbe parlato, d'intesa con la Minoranza, e che perciò la questione avrebbe assunto carattere politico. Ora poi, non pochi lo biasimano per avere promossa questa scaramuccia, quando poteva antivederne l'esito. Ma fu una prima mossa... e presto altre ne seguiranno, forse con maggior prudenza, se non (almeno per ora) con esito più fortunato.

E i Deputati del Friuli come si diportarono nell'odierna votazione? Ecco i loro voti. Con Crispi votarono gli onorevoli Billia e Solimbergo, e con Rudinì gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia e De Puppi. A Voi l'apprezzare questo lor voto, ed anche il farlo apprezzare dagli Elettori!

Scrivendovi, nel 10 gennaio, Vi dichiaravo di non dare importanza nè all'Egitto, nè al Marocco, nè alle tante chiacchiere che si ripetono circa reconditi intendimenti bellicosi di qualche Potenza. Io persisto nel mio pronostico d'*ottimista*, non già perchè manchino indizj autorizzanti almeno il dubbio; ma perchè c'è altra somma d'indizj che, ragionando, s'affollano a discacciarlo.

Dei lutti e delle tante disgrazie e miserie di questi giorni non Vi parlo. Pur troppo, benchè siamo in carnovale, l'allegria non viene, compagna gradita, a sollevarci dalle noje quotidiane. Almeno questo è il caso mio!

L'importanza della questione marocchina.

Il *Times* rileva l'importanza capitale della questione marocchina per l'Inghilterra. Dichiara che la questione non potrà essere risolta nè dalla Francia sola nè mediante l'accordo franco-spagnuolo. L'Inghilterra avrà il diritto di partecipare alla soluzione.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 20 — Pres. BIANCHERI

Il ministro Villari risponde ad una interrogazione di Martini Ferdinando concernente la galleria Torlonia, dicendo che non presentò una legge per parere dell'avvocatura erariale e del Consiglio di Stato, e che pubblicherà le convenzioni nel bollettino del Ministero. Quanto al giudizio sull'affare, chiede che esso sia dato quando la galleria sarà aperta al pubblico.

Si discute il progetto di legge per il passaggio del tiro a segno al ministero della guerra.

Sani G. dopo ricordato gli scopi della istituzione del tiro a segno, il suo ordinamento e i vantaggi che se ne attendevano, dice che non si ebbero che disillusioni.

Malgrado la direzione centrale istituita nel 1888, il tiro visse di vita anemica e non rispondente ai sacrifici fatti dal paese; solamente lo Stato spese 10 milioni; ma la situazione presente è questa; — venti provincie rifiutarono i contributi, 851 mandamenti non vollero concorrere colla spesa; i campi costruiti furono 254, quelli da costruire sono 1144; appena un terzo dei soci frequentarono gli esercizi.

Occorre sempre provvedere costruendo dei campi di tiro che importano all'erario la spesa di 6 milioni; ma dopo conviene provvedere ai tiratori, rendendo obbligatorio l'esercizio per gli studenti e per i militari in congedo; diminuire la tassa per i riparti scuole e milizie; aumentarla per il riparto libero; ridurre sensibilmente il prezzo delle cartucce ed esonerare da ogni tassa gli indigenti; altrimenti la legge sarà inutile.

Stelluti dichiarasi favorevole alla legge; ma esprime il dubbio che l'istituzione di tiro, oggi eminentemente civile, possa prendere carattere troppo militare.

Perciò chiede assicurazioni dal ministro, non bastandogli quelle contenute nella relazione e propone che la sorveglianza del tiro sia affidata ad una commissione centrale nominata dai tre ministri interessati.

Garibaldi ricorda che i predecessori dell'attuale ministro della guerra tentarono di ferire l'istituzione del tiro, ed esorta di circondare il disegno di legge di cautele tali che il tentativo non possa ripetersi in avvenire.

Romanin Jacur, relatore, risponde che la commissione si preoccupò di mantenere il suo carattere civile all'istituzione, ed afferma che tale scopo fu raggiunto.

Pelloux, ministro della guerra, ricorda che il disegno di legge è conseguenza del voto della Camera; dichiara che l'istituzione del tiro deve rimanere civile; ammette che siasi esagerato finora nelle spese dei campi di tiro e provvederà in avvenire perchè si costruiscano colla massima semplicità; anzi annunzia di aver già nominata una commissione in proposito.

Dichiara che i suoi criteri concordano con quelli esposti da Sani. Accetta la proposta dell'on. Stelluti di istituire una commissione mista per la vigilanza e promette di semplificare l'organismo amministrativo.

Conclude esortando la Camera a votare la legge poichè, restando le cose nello stato attuale, l'istituzione del tiro andrebbe certo in rovina.

Dopo queste dichiarazioni si approvano i due articoli del disegno di legge.

Il presidente comunica il risultato della votazione a scrutinio segreto sui trattati di commercio. I voti favorevoli furono 177, i contrari 66.

La Camera quindi li approva.

Si approvano senza discussione alcuni progetti di legge d'interesse locale. Quindi l'on. Biancheri comunica alcune interpellanze e interrogazioni. Citiamo la interrogazione dell'on. Diligenti al ministro degli esteri per sapere se sia vero che il Governo francese ha fatto conoscere a quello italiano che applicherà col 1 febbraio la tariffa massima ai prodotti italiani, e quali sieno le risposte e le risoluzioni del Governo; e un'altra interrogazione di Gallo, Colajanni, Ferri e Pantano sul sequestro eseguito a Milano dell'opuscolo dell'avvocato Turatti col titolo: *Il dovere della resistenza.*

CRONACA FIORENTINA.

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 19 gennaio.

Avete già annunciato la morte del prof. Malfatti. Sappiate ch'egli dispose perchè l'accompagnamento funebre fosse fatto in forma puramente civile, senza discorsi; ieri poi ne fu cremata la salma sempre secondo il suo desiderio.

— Nulla finora risulta sul preteso arresto del Fenzi; i giornali pubblicano su questo argomento notizie che poi son costretti a smentire; tale è l'incertezza delle voci sul suo conto.

— Sulla linea Firenze - Faenza, al di là di Maradi, si staccò una grossissima pietra e uccise un operaio, ferendone 4 altri di cui uno molto gravemente.

— Il generale Dogliotti è sempre in istato grave; s'han però speranze che la sua vita si prolunghi.

— Annunziasi con riserva la riapertura della Pergola, con ripetizione di *Amico Fritz, Carmen, Mignon, Manon Lescaut;* ma non ho ancora notizie positive.

— Alle Assise continua l'audizione de' testi nel processo dei Livornesi.

Otto.

Le trattative per Pelagosa.

Il corrispondente romano del *Roma* di Napoli, confermando essere stati ritrovati i documenti relativi all'isola Pelagosa, aggiunge:

« In base a questi documenti sarebbero in corso trattative diplomatiche tra Roma e Vienna.

Si assicura che la Cancelleria, austro-ungarica abbia in massima riconosciuti i diritti dell'Italia sull'isola ed ammesso che la medesima non fa parte di diritto nè del territorio nè dei possedimenti dell'impero. »

CONFERENZA SETTIMANALE

—

Il microbo dell'influenza? — Molti i chiamati, pochi gli eletti.

L'*influenza* continua le sue misteriose e capricciose evoluzioni per la terra. In questo momento la si trova dovunque, comparendo e scomparendo in poche settimane, poi ritornando quando la si crede definitivamente partita.

Le regole che, due anni fa, si credette poter fissare alla sua marcia, quest'anno non reggono più. Non è più una invasione regolare, dall'Est, all'Ovest, dalla Russia verso la Francia. Nello stesso tempo la incontrate da per tutto e senza alcuna specie o apparenza di legge che il male debba infierire ora a Sud ora a Nord.

Pare che dell'epidemia generale del 1889 - 90 sien rimasti disseminati dei germi dovunque; i quali, dopo aver covato per un buon anno, si risvegliano ora, ripigliano forza ed energia e si schiudono qua e là, a caso, secondo le condizioni più o meno propizie al loro sviluppo.

In ogni caso l'epidemia attuale non rassomiglia punto alla grande invasione del 1889 - 90. Non è così generale, nè così regolare, nè così fatale. E' vero che su quest'ultimo punto può progredire. A Parigi, per esempio, le cose prendono questa piega. La cifra settimanale dei decessi cominciò a salire dal 20 dicembre. Da 916 — cifra della settimana precedente — la mortalità si elevò — dal 20 al 26 dicembre — a 1101; la settimana seguente nuovo rialzo da 1101 a 1161; infine dal 3 al 9 gennaio nuovo triste progresso; a 1370.

Bisogna convenire che tale cifra non è ancora spaventosa, poichè la media dei decessi a quest'epoca dell'anno è di 1129. Tuttavia 240 morti di più per settimana danno un po' a pensare, specialmente se riflettasi che un'epidemia di *grippe* impiega di solito un mese per toccare il suo apogeo. Può darsi quindi che la mortalità vada aumentando ancora per una quindicina di giorni.

—

Sarebbe dunque tempo di trovare il microbo dell'*influenza* e sopra tutto i mezzi di preservarsene o distruggerlo. Sebbene i giornali di Medicina nulla ancora abbiano pubblicato a tal riguardo, alcuni dispacci ci annunciano che il genero del dottor Koch, il dott. Pleiffer, ha scoperto il nemico microscopico.

Si è negli sputi degli ammalati colpiti da influenza che il medico alemanno vide il suddetto microbo; sarebbe questo un bacterio piccolissimo, il più piccolo dei bacterii; egli ha trovato il bacillo in tutti i casi esaminati, una trentina: sempre, s'intende, *casi d'influenza.*

Inoltre riescì a coltivare il microbo sospetto e inoculandolo nelle scimmie, e nei conigli avrebbe riprodotto in questi animali l'influenza.

Il dottor Pleiffer conclude che il *grippe* si contrae colla respirazione; che gli sputi propagano la malattia e di conseguenza il miglior mezzo d'impedirne la diffusione è ...

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 15

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

—

PARTE PRIMA

—

Così abbigliata la giovane aveva un aspetto di modestia, un'aria dabbene affatto naturale.

Con passo lesto percorse nella sua lunghezza la piazza del Carrosello, voltò a destra, entrò al Louvre nel museo delle Antichità.

Indifferente, Cristina passò davanti le statue degnando appena d'un'occhiata le magnificenze artistiche colà raccolte in numero così ragguardevole.

Si dirigeva dritta dritta verso l'estremità della galleria dove troneggia la *Venere di Milo*, l'incomparabile gioiello di quella Collezione unica al mondo.

Delle panchine di tela verniciata erano disposte lungo i muri in quel luogo quasi sempre solitario.

La giovane si fermò qualche istante contemplando la dea, poi andò a sedere sur una di quelle banchine dietro la statua e aprì il suo album di disegno.

S'era appena seduta che un visitatore si collocò a' suoi fianchi.

Era un uomo cui sarebbe stato difficile assegnare un'età precisa.

Fra i trenta e i quarantacinque, ecco quanto si poteva dire.

Si chiamava Ferdinando Lagousse.

Piccolo, robusto, largo di spalle eppure di mosse eleganti, testa bizzarra, lineamenti aspri irregolari; nell'insieme non dispiaceva talvolta a prima vista.

I capelli, tagliati a spazzola, erano grigi alle tempia. I mustacchi, per lo contrario, non avevano un pelo bianco: castagni e assai forti, li portava rialzati alla felina lasciando così scoperta la bocca dalle labbra mingherline, beffarde e ciniche del buontempone.

Gli occhi d'un grigio d'acciaio erano duri, durissimi. Talvolta dovevano avere dei riflessi sinistri.

Ma l'espressione dominante dello sguardo, come del resto di tutta la fisionomia, era lo scherno, la canzonatura amara e fredda.

Il vestito non si poteva criticare dal punto di vista della correttezza e della moda.

Veduta Cristina, il visitatore gettò un'occhiata prudente attorno di sè.

Quando fu certo di trovarsi solo con lei, tossì lievemente.

Ella gli si avvicinò.

Allora fra i due si scambiarono sotto voce delle strane parole.

Fu Cristina che cominciò.

— Sai cosa c'è di nuovo da giovedì?

— Ah! Buono o cattivo?

— Piuttosto buono, io credo. Ascoltami. Sabato mi recai al ballo dell'*Opera dei feriti di terra e di mare.* La presidentessa, madama di Clerfont, vedendomi sola ed annoiata, aveva insistito per condurmivi. Vi ho fatto un incontro.

— Un incontro! Chi diavolo?

— Indovina.

— Chi diavolo vuoi farmi indovinare! Dillo tu piuttosto. Sarà più breve.

— Il conte Enrico di Montalais!

— Chi è costui? brontolò l'altro.

Cristina scosse lievemente le spalle, accompagnando il gesto con una smorfia.

— Bestia! che razza di memoria hai tu? Questo nome ti dice niente?

L'interlocutore di Cristina cercò ne' suoi ricordi.

— Aspetta, aspetta!... Montalais!... Il cognato di Mornay?... Possibile!...

— Silenzio, silenzio; non si dicono di queste cose nè meno sotto voce, hai capito; questo è l'essenziale.

— Con tutto ciò non so ancora cosa può averti portato di bello questo incontro...

— Molto, molto, aspetta. La presidentessa dichiarasi disposta a prendermi con lei. Sarebbe una posizione, ma tutt'altro che il merlo bianco sognato da noi. Presi le mie informazioni. Se la sua sostanza tocca i sei o sette mila franchi, è tutto lo sforzo possibile. E ancora possiamo esser sicuri di averla fra le mani questa fortuna, presentandosi l'occasione? Ella ha dei parenti, dei nipoti maschi e femmine che so io? Sono capaci, s'ella dispone in mio favore, d'intentarmi una lite, di seccarmi all'infinito. Certo, se non si trova di meglio, bisognerà bene accontentarsi... Ma prima di raggiungere il nostro scopo con lei, quanto tempo ci toccherà aspettare?

— Davvero!

— Ammetto che la si decida a prendermi. Per aver ciò... che desideriamo bisognerà giuocar d'astuzia, pazientare lunghi anni forse... Vivere d'una vita ridicola, sempre colla paura che ci sorprendano... Più ci penso, più l'idea d'un testamento di questa vecchia non mi va. Bisognerebbe chiederle una donazione oppure costringervela e... sarebbe imprudente... Mentre con l'altro le cose cambiano aspetto...

— Che vuoi dire?

— Lasciami finire. Anzi tutto, vi sono almeno dieci milioni... un bel gruzzolo, non è vero?

— Certo, ma cosa ne sai tu?

— In fede mia l'affermo da persona che sa, sebbene non ne sia certa perchè la sua sostanza può essersi accresciuta o diminuita dopo il giorno che... So che a quella cifra si approssimava... altre volte. Ecco tutto!

— Potremo garantirci a proposito, fra quarant'otto ore. Infine, ammettiamolo; quale sarebbe il tuo progetto?

— Semplicissimo il mio piano. Entrare da prima in casa Montalais, praticarmivi un buco; poi, adagio adagio, sbarazzarmi col tuo aiuto di quanto mi sarà d'impaccio.

— Entrarci come? A qual titolo?

— Vi sono in quella casa una signora ed una signorina... Come istitutrice quindi o dama di compagnia.

— Ciò forse non sarà possibile.

— Lo vedremo. Se non mi riesce, cercheremo altri mezzi. Ma io avrei maggiore facilità d'agire trovandomi sul posto.

— Evidentemente. Credi avere dieci probabilità.

— Parecchie. Mi pare sia abbastanza abbindolato. Tutto andrà bene, s'egli è tale come lo giudicai. Conosce il mio indirizzo; mi ricondusse a casa mia, ma sulla porta gli dissi che non ricevo, lasciandogli però capire che poteva scrivermi. Vedrai che lo farà. Son certa che capirà come il miglior mezzo di lusingarmi sia quello di offrirmi una posizione conveniente, qui o là...

— Ti conosce il conte?

— Diavolo! La presidentessa stessa s'è incaricata d'informarlo sul conto di mistress Howard, la protetta di lady Rochester; e siccome la è una chiacchierona per bene non temere che la mi ha sbucciata tutta. Parlammo a lungo col conte. Egli promise di occuparsi di me, e terrà la sua parola. Il tempo stringe dunque. Mettiti subito in campagna. Bisogna conoscere quanto valga quella gente là, come vanno i loro affari ecc. Puoi incaricarti di queste informazioni?

(Continua).

pedirne la diffusione e il contagio del male si è quello di disinfettare le espettorazioni con altrettanta cura come si farebbe cogli sputi dei tisici.

—

Tutto ciò va benissimo. Ma la questione sta nel sapere se il bacillo trovato dall' esimio dottor Pleiffer sia proprio il microbo dell' influenza. L' inoculazione ai conigli non ne induce la convinzione. Si potrebbe chiedergli ora cosa sia questa *influenza dei conigli* della quale ci ha parlato. Vi è un animale che contrae facilmente il grippe dall' uomo, ed è il gatto. Il dottor Pleiffer avrebbe dovuto inoculare il suo microbo nei gatti anzichè nei conigli.

Ma ritengo oziosa ogni discussione dal momento che non conosciamo i particolari delle esperienze del dott. Pleiffer.

E sono queste ancora che c' inspirano poca fiducia. Tali scoperte annunciate con tanta pompa dal telegrafo e dalla stampa quotidiana, di solito nulla hanno di serio. Ricordatevi tutte le bestialità che si dicevano e si scrivevano in seguito allo strepitoso infortunio toccato al Koch, quando si leggeva ogni mattina nei giornali l'annunzio d' un nuovo rimedio che guariva senz' altro la tubercolosi: che resta omai di tutto quel sangue di cane e di capra che dovea far scomparire l' etisia dalla superficie del globo?

Quando uno scienziato possiede una seria scoperta da annunciare, deve comunicarla a un Consesso competente, capace di discuterne ed apprezzarne il valore; e non gettarla al pubblico come si fa delle pastiglie contro la tosse.

—

E' cosa facilissima il far sapere *urb et orbi* come qualmente siasi scoperto il microbo dell' influenza. E' molto meno facile il dimostrarlo. Il dottor Pleiffer sarebbe riuscito nel suo compito in meno d' un mese, l' epidemia attuale a Berlino non datando che dai primi di dicembre

Per chi conosca quanto ci voglia di tempo, di cure, di minute attenzioni, d' esperienze ripetute, per poter esibire la prova del minimo fatto in bacteriologia, il dottor Pleiffer sarebbe o espertissimo o fortunatissimo.

Bisogna del resto sapere che non siamo al primo annuncio di questo genere. Da due anni, già otto o nove bacteriologisti credono di aver trovato il microbo dell' influenza.

Abbiamo quello del dottor Seifert che è rotondo. quello del dottor Jolles allungato con una capsula, quello del dal dottor Ribbert a catenelle, quello del dottor Kirdmer ovale, quello del dottor Klebs mobile con espansioni. Il nuovo venuto dottor Pleiffer ne aggiunge un altro che avrebbe la forma d' un bastoncino. Benissimo! registriamolo in seguito agli altri, ma aspettiamo le prove.

E non dimentichiamo specialmente come, per metter tutti d'accordo, un altro bacteriologista, il dottor Babès, abbia descritto negli sputi degli influenzati ventisei differenti specie di bacterii, gli uni nocivi, gli altri inoffensivi. Dichiara poi essergli impossibile di precisare quale, fra queste ventisei specie, sia il microbo causa del male.

E' quello del dottor Pleiffer, o quello del dottor Kirchner o qualche altro?

Il bello sarebbe che non fosse nè questo nè quello, nè alcuna delle ventisei specie del dottor Babès

Il saputello di Redazione.

La donna dalla "testa da morto."

In una conferenza che il medico professore Albert tenne a Vienna, ricordò un caso che fece a suo tempo molto rumore, e, credendo far cosa grata ai lettori, ne diamo un cenno.

Trattasi della « donna dalla testa da morto, » la cui esistenza venne messa tante volte in dubbio e sulla quale si ricamarono storie le più contraddittorie.

Il professore Albert, parlando sui nasi artificiali, rammentò la celebrità che s' aveva acquistata, in questo genere di operazioni, sino dal 1817, il dott. Dieffenbach, e disse come una sera a Berlino ebbe a ricevere una visita di tre persone che, come vedremo, sta in relazione con la testa da morto. Il Dieffenbach, ch' era sul punto di partire, non volendo perdere tempo, aveva rifiutato la consultazione che gli si chiedeva, ma i tre furono sì insistenti che alla fine dovette cedere. Si vide allora davanti due signore e un signore. Una delle due dame, un' italiana che parlava però francese, pregò il dottore a concedere un consulto alla sua compagna, la quale si teneva in disparte e un fitto velo le copriva il volto. Il dottore, messo alle strette, dopo nuove osservazioni, finì coll' aderire all' invito e fece passare la dama dal velo in altra stanza. Questa non disse una parola, ma si levò il velo.

Ciò che si presentò allora allo sguardo del medico deve essere stato tanto orribile ch' egli indietreggiò d' un passo. Una testa da morto lo fissava. L' infelice creatura non sapeva articolare che dei suoni inintelligibili, e a molti diede a capire che aveva desiderio di possedere un naso artificiale. Il Dieffenbach, con tutto che compreso di compassione, trovò impossibile l' operazione per l' assoluta mancanza di carne sulla faccia, dalla quale poter levare quel tanto da formare un naso. La sua risposta negativa mise nella disperazione la povera sofferente. Il medico, che non poteva comprenderla, chiamò l' altra, e avanti che questa entrasse, l' infelice si rimise il velo. Persino ai suoi più intimi nascondeva la turpe faccia!

Dalla compagna seppe allora il medico la storia dell' infelice. Allorchè era ancora una fanciulla, ebbe la disgrazia di cadere nel fuoco e riportare tali scottature al viso che le portarono via tutta la carne, non lasciandole che le ossa coperte da una pelle simile a una pergamena, o a una mummia egiziana.

La signora era una contessa polacca.

Il dottore, che nulla aveva potuto fare per questa povera creatura, se ne partì per Vienna, ma quale non fu la sua meraviglia quando poco dopo arrivatovi si vide comparire dinnanzi la testa da morto. L' infelice che la portava era convinta che l' operazione doveva riuscire e insistè tanto verso il Dieffenbach sino a che questi s' accinse all' opera. Con un canello le ridonò la parola, e poichè la fronte della paziente non presentava la possibilità di fare il taglio per formare il naso, fecele un' incisione sul braccio. Questa procedura, che si fa anche oggi spessissimo, è molto incomoda, dacchè il paziente deve stare — non so quanti giorni — con la faccia attaccata al braccio, posizione, come vedete, poco aggradevole. Ma per ritornare alla testa da morto dirovvi che l' operazione riuscì completamente; in quattordici giorni il naso erasi formato. Tuttavia tutti i nasi artificiali vanno soggetti a un periodico ristringimento, per modo che dopo un anno diventano qualcosa d' informe.

Probabilmente sarà successo lo stesso fenomeno anche al naso della contessa polacca, ma intanto, stando alle asserzioni del professore Albert, questa non sarebbe stata una favola, come si credette, ma avrebbe effettivamente vissuto e tentato coi mezzi della scienza di rendere meno deforme la sua orribile faccia.

La fine dello sciopero
dei tipografi in Germania.

La coalizione degli editori di tutta la Germania s' è sciolta, impegnandosi a riammettere di preferenza gli scioperanti ammogliati, escludendo i caporioni dello sciopero. Su 1700 scioperanti a Berlino vi sono appena 300 posti vacanti. Quei principali, che avevano aumentato la paga e diminuita la giornata di lavoro, ritirano le concessioni fatte per approfittare della resa degli scioperanti.

Draconiana legge sulla polizia dei costumi
in Germania.

Sulla fine di ottobre l' imperatore Guglielmo indirizzava una lettera al Ministero, segnalando le deplorevoli rivelazioni del processo Heintze sulla deficiente polizia dei costumi e il sopravvento preso dai *souteneurs*, specialmente a Berlino, richiamando la rigida applicazione delle leggi vigenti e raccomandando nuove disposizioni contro la classe spregevole e contro quegli avvocati immemori del dovere che cooperavano a nascondere la verità e ad assicurare l' impunità.

Ora il Ministero ha compilato un progetto di legge sui costumi. L' assegno minimo è di 150 marchi di multa e d' un mese di carcere ai lenoni; d' un quinquennio di reclusione se si tratta del marito. I *souteneurs*, sinora impuniti, avranno un mese di carcere se partecipano soltanto al lucro; il minimo d' un anno se sono mariti oppure se i *souteneurs* percuotono le femmine per costringerle a procurar loro guadagno. Anche per i venditori di libri e stampe pornografici si porta la multa da 300 a 600 marchi.

Secondo il desiderio espresso dall'Imperatore stesso, i condannati per i casi speciali accennati, dopo il processo dovranno dormire le prime sei settimane sul tavolaccio alla razione di pane ed acqua. Questa disposizione si estende anche alle generalità dei barabba, dei molestatori di donne, delle persone che commettono apposta un piccolo reato per farsi arrestare ed avere un asilo in prigione, che portano cortelli, molestano, bestemmiano, usano parolaccie, nonchè dei vagabondi e mendicanti recidivi, degli ubbriaconi e giuocatori, delle donne scostumate recalcitranti e non riconosciute dalla polizia, le quali, anzichè alla Casa di lavoro, passeranno alla Casa di correzione.

Senza escludere la pubblicità dei dibattimenti, si vieterà la pubblicazione sui giornali dei resoconti dei punti scabrosi.

Finalmente si infierisce contro chi alloggia donnaccie.

Il figlio di Menabrea francese?

Il corrispondente del *Temps* da Roma informa il suo giornale che il figlio del generale Menabrea si farebbe naturalizzare francese e presenterebbe ai tribunali francesi la domanda di divorzio.

In questo caso il generale Menabrea si dimetterebbe da ambasciatore d' Italia a Parigi.

La notizia ci sembra inverosimile.

Le nuove canzonette triestine.

Sere sono, al Circolo Artistico di Trieste, si eseguirono le nuove canzonette presentate al Concorso, e vennero premiate le due che riproduciamo qui sotto, memori come le canzonette premiate l' anno decorso sieno state accolte e cantate anche dal nostro popolo, del quale tanti vanno a Trieste a lavorare.

I

De soto de la flaida
Le braghe i ga straponte,
I ga 'l capoto al Monte
Ma i vol far carneval.

Se no ghe xe luganighe
I magna pan e aio,
De croste de formaio,
Ma i vol far carneval.

Se l'acqua de Ambrosina
La costa massa bori,
I ghe la lassa ai siori,
Che 'l vin ghe pol far mal

La bora xe in scarsela,
No la xe solo in piazza,
Le babe le se iazza,
Ma i vol far carneval

Cavado il portofranco
Xe l' oio suda flama,
Ma i va al Politeama
Per goler carneval.

Più giorni che luganighe,
Più sorzi che formaio,
I magna pan e aio
Ma i vol far carneval.

II

No go pase, no magno, no dormo
Da quel giorno che 'l m'a dichiarado
Che 'l xe mato inamorado
Che nol fa che pensar sempre a mi.

No sò più quel che fazo, che digo,
Me par sempre sentir la sua vose;
Ma purtroppo, con le rose
Ga sto amore cominziado, e fini
« Guai
Non fidarti fanciulla giammai
A le ardenti proteste d' amor ».
Sta canzon go sempre quà;
Passerà — pecà, pecà.

Sul più bel, quando no m' aspettavo,
La mia vecia che xe furba e fina
La me disi una mattina:
« So che Gigi te ga inzinganà ».

Son restada a sentir che ela tuti
La saveva za i nostri progeti,
Go risposto che il prometi
De sposarme al più lungo stò istà.
« Mai
Lu sposarte, domando con quai?
Bon che in tempo me son intaià »,
Più de un' ora la me ga
Tambascà, zigà, tazzà.

Quel che mi go sofferto sti giorni
Nanche a un can no ghe bramo, ve giuro;
Son calada de sicuro
Diese chili, de sabato in quà.

Figureve che in tuto sto tempo
Lo go visto una sola giornada,
Iero tanto disperada
Che mia mama cussì m' a calmà
« Dai
In sto mondo no manca spiantai,
No sta pianzer te prego cussì ».
Ma, no iera destinà,
Passerà — pecà, pecà.

L' enorme scandalo francese.

Abbiamo accennato jeri allo scandalo avvenuto alla Camera francese, dove il ministro dell' interno Constans si abbaruffò col deputato boulangista Laur, e seguirono altri pugilati fra *onorevoli*.

Il deputato Laur ripetè in seduta le accuse stampate dall' *Intransigeant* contro Constans: di aver violata, quando era giovanotto, una fanciulla che gli fu venduta dalla madre; di aver fatto scomparire Puig, suo ex socio, per sfruttare una bisca; di aver commesso anche prevaricazioni. Tutte accuse che non furono provate e per le quali furono già processati e condannati ripetutamente parecchi giornali.

Parigi, 21. Ecco le notizie in proposito: Rochefort ha telegrafato a Laur da Londra, consigliandolo a non battersi con Constans e nemmeno a fargli un processo, perchè sarebbe inutile.

Stamane si sono battuti alla spada i deputati Castelin e Delpech: quest' ultimo rimase lievemente ferito al braccio. Quando sarà guarito, Delpech si batterà con Montegut, redattore dell' *Intransigeant*.

Il deputato boulangista Boodeau pare che intenda processare il giornalista Wampse che ieri, durante i tumulti, gli appiccicò due schiaffi.

Intanto non si sa ancora come andrà a finire la vertenza tra Laur e Constans. Mentre la maggioranza dei giornali, pur biasimando le violenze di ieri, notano che Constans vi fu tirato pei capelli, l' *Intransigeant* lancia nuovi insulti contro Constans.

Constans si è recato a trovare il presidente Carnot e Floquet, forse per scusarsi in certo qual modo delle violenze d' ieri.

Cronaca Provinciale.

Gli «Illustrissimi».

Codroipo, 20 gennaio.

La *Patria del Friuli* di ieri, pubblicava l' elenco dei Sindaci *illustrissimi* della provincia nostra, nominati con recente decreto reale pel triennio 1892-94, e ieri stesso stava per impugnare la penna onde fare le mie congratulazioni ai sei illustrissimi di questo distretto, in parte raffermati, in parte nuovi di zecca, quando, presa cognizione dell'*articolo di fondo*, mi fermai di botto!

L' autore di quell' assennato articolo, dice che non può espandersi in congratulazioni, perchè ritiene che la carica di Sindaco sia più un peso che un onore ambito.

Ne adduce i motivi, mettendo in prima linea, le querimonie del segretario, dei maestri, del medico condotto, i quali a buon diritto, reclameranno una miglior sorte — poi la tutela della superiore autorità che deve pesare sul l' amministrazione come una cappa di piombo; la difficoltà di vivere sempre in armonia con la Giunta, infine le ire, le gelosie, i sospetti, le ipocrisie che sorgeranno ben presto intorno ai vecchi e nuovi *illustrissimi*.

Persuaso da così buone ragioni, io pure come l'articolista egregio, mi guarderò bene dal profondermi in salamelecchi verso i nuovi eletti, ma non ci passerò sopra senza fermarmi un'istante sul nome dell' egregio amico sig. *Leonardo Stroili* nuovo Sindaco di Camino di Codroipo.

E' il più giovane dei Sindaci del distretto di Codroipo; è fra i più intelligenti ed i più censiti.

Se il potere è una *croce*, è bene, è giusto, che ne portino il peso coloro che hanno più buone spalle, coloro che hanno maggior fosforo nel cervello, onde dall' alto di quel simbolo, che ci ricorda la tragedia del Golgota, ci piovano sopra di noi non ignoranza, ma sapere; non favoritismi, ma giustizia; non tenebre, ma luce, e progresso.

Io conosco dei vecchi sindaci, che contro il partito clericale, il quale nelle campagne germoglia come la gramigna, combattono con più energia di qualche sindaco giovanotto. — Io conosco dei sindaci ottuagenari, che in occasione di visite arcivescovili, son rimasti in casa, affetti da malattia.. *depretina*, mentre vidi consiglieri ed assessori con venti, trenta e quaranta carnevali di meno sulla groppa, piegare la loro dura cervice dinnanzi al pastore della Chiesa e seguire devotamente i suoi passi.

Tuttavia considero ciò come una eccezione alla regola, e sostengo che una forte energia intellettuale, deve essere accoppiata ad una forte energia fisica. *Esse sine dolore corporis et animo valère.*

Non basta il fosforo, l' intelligenza; ci vuole ancora, gioventù, robustezza e sangue che bolle!

Il Sig. Leonardo Stroili è quello appunto che compendia in sè tutte queste qualità fisiche e morali, quindi il Comune di Camino può andare superbo di averlo per suo Capo. — Certo che il novello Sindaco, oltrechè dare un buon indirizzo alla cosa pubblica, saprà tener testa agli impeti retrogradi di.... Gabriello!

Sciolta la cosa in questi facili termini, mercè il decreto reale del 26 dicembre, cessa in me la tanto naturale stupefazione, che la gentile Camino, abitata da tante civili famiglie *e dove persone intelligenti non mancano*, s' abbia fino a jeri lasciata governare da un Sindaco della frazione di.... Glaunico!!

Il nuovo Cronista.

Giubilo per il Sindaco.

Nimis, 20 gennaio.

Ieri per Nimis fu giornata di giubilo.

Non appena conosciuta la conferma a Sindaco dell' esimio D.r Mini, i maggiorenti, con alla testa la banda musicale, si recarono a lui per dimostrare vivamente il loro intenso amore ed in segno di approvazione della fiducia che cotanto meritevolmente il Governo gli tributa.

Con ciò ricevettero giusta condanna i pochi maligni che si addestrarono ad architettare calunnie contro il D.r Mini il quale con tanto senno e zelo indefesso presiede sulle cose del Comune.

Fallimenti in Provincia.

Il Tribunale di Udine, funzionando in sede di commercio, ha dichiarato definitiva la nomina del curatore avv. Angelo Feruglio, nel fallimento di Francesco Zani di Faedis.

Adagio co' cavalli.

A Vito d' Asio Giov. Batt. Indri il 16 corr. investiva col cavallo Mjorin Giovanni, un povero sordomuto, che riportò frattura della gamba sinistra, guaribile in cinquanta giorni.

Furto... telegrafico.

Tutto è buono, pei ladri. Il 16 corr., di giorno, rubarono circa 60 metri dei filo telegrafico lungo il Ledra, in territorio di Buja.

Furto ed arresto.

Venne arrestato, Federico Tondolo, fornaciaio di Buia, perchè dall' osteria aperta di Giuseppe Guerra rubò una coppa di legno contenente lire 18.50 in moneta spicciola.

Ferimento in rissa.

Per futili motivi in rissa Antonio Perin di Caneva di Sacile riportò ferite e contusioni a mezzo di scure in varie parti del corpo, guaribili in giorni dieci salvo complicazioni, ad opera di Giovanni Cao.

Ringraziamento.

La famiglia della compianta *Marianna Longhi vedova Siculti* riconoscente porge i più sentiti ringraziamenti alle gentili signore ed agli amici tutti che si compiacquero intervenire ai funerali nonchè a quelle famiglie che inviarono il cero.

Chiede poi venia a coloro che in tanto lutto furono involontariamente obliati nell' invio della partecipazione.

Gonars, 19 gennaio 1892.

Miopia politica.

Con questo titolo, scrive il *Corriere di Gorizia*:

Troviamo che l' *Italia* di Milano ha accettato e pubblicato un articolo che assicura essere gli slavi al Natisone pieni di amore per l' Italia, che non vi è colà uno slavo giovane che non conosca l' italiano, che il popolo vi è laborioso e non si occupa di politica, e che le autorità governative, provinciali e cittadine non trascurano i mezzi più efficaci per dare a quelle popolazioni una coltura italiana. E' evidente che taluno interessato colà in un modo o nell' altro a tacitare le voci corse di mene slave al Natisone, tanto più ora che la questione si preparava o si prepara a venire portata con una interpellanza alla Camera di Roma, si è affrettato a mandare quell' *oppiato* al giornale milanese; e che questo in buona fede l' ha pubblicato senza informarsi più che tanto.

—

La questione fu sollevata alla Camera incidentalmente, dal Deputato Barzilai, discutendosi i trattati di Commercio. Egli disse, a un certo punto:

Ci vuol altro che le visite di pochi pescatori per sostenere la nazionalità italiana nell'Istria osteggiata dal governo austriaco: dove dai pergami si può impunemente insultare all'Italia ed a tutti i poteri dello Stato italiano. Ne ha maggiore importanza la facilitazione pei rapporti di confine dal punto di vista politico nazionale. La potenza di irradiazione della italianità al confine è tale, sotto agli auspici del Governo d'Italia, che gli slavi riescono a moltiplicarsi persino nelle provincie friulane annesse al Regno.

Questo, nella seduta di jerl'altro. Nella seduta di jeri, il Deputato co. Luigi De Puppi prese la parola, alla lettura del processo verbale, per rettificare l' osservazione dell'on. Barzilai. Non sappiamo cosa disse, perchè le notizie telegrafiche non fanno che accennare alla rettifica.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20 sul mare m. 130.

— GIORNO 21 Gennaio 1892 —

	20 Gennaio 12 m.	20 Gennaio 3 p.	20 Gennaio 9 p.	Mass.	Min.	Media	21 Gennaio 8 ant	21 Gennaio Min. all'ap
Temperatura	-0.9	+1.4	-3.	+2.1	-4	-1.5	-5.5	-10.2
Pressione atmosferica	749.	748.	749.	—	—	—	751.	—
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno							

Note. L'odierna temp. è la minima dell'attuale inverno. L'abb. fu di gradi 11.9 in 38 ore.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 7.33; Tramonta » 4.43; Passa al meridiano 12.8.15 — Luna: leva ore —; tramonta ore 10.56 m.; età giorni 21.4 — Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 19° 57' 46''.

Società Alpina friulana.

A tutto domani si accettano le iscrizioni per la gita Cividale-M. Corada-Gorizia.

L' itinerario è un po' mutato: Cividale, Albana (senza toccar Prepotto) Mernico e da lì al Corada, per quella via che le condizioni della neve faranno sperare più facile.

Il ballo degli agenti.

Non è la Società degli agenti, iniziatrice del ballo che si darà al Minerva la sera del 6 febbraio; ma un gruppo di agenti.

Cogliamo l'occasione per notare come le sottoscrizioni procedano bene, sì che facile riesce di preannunciare una serata brillante.

Decesso.

Oggi riceviamo la triste notizia che in Vicenza, dov'era Presidente del Tribunale, cessò di vivere il *Cav. Giacomo Zanussi* nativo di Aviano. Fu giudice anche presso il nostro Tribunale.

Concorso ginnastico di Genova.

L'altra sera il Consiglio della Società udinese di ginastica ha deliberato d'inviare una squadra al concorso nazionale di ginnastica che avrà luogo in Genova nel prossimo agosto secondo il manifesto testè riportato anche dai giornali cittadini

La Rappresentanza nel dare partecipazione ai soci della presa deliberazione, nutre sperenza che numerosi saranno i ginnastici che, aderendo al gentile invito della consorella genovese, interverranno alle lezioni che seralmente verranno impartite per lo svolgimento del programma degli esercizii, dimostrando in tal guisa di assecondare le cure che la Rappresentanza stessa si prende perchè l'istituzione possa raggiungere lo sviluppo desiderato e degnamente essere rappresentata anche nel futuro concorso, come nei precedenti, ove ottenne le maggiori distinzioni.

Offerte cittadine alla Congregazione di Carità pel 1892.

Morpurgo Cav. Elio L. 200.

—

La stagione è rigidissima, i poveretti mal vestiti e peggio nutriti son tanti e tanti, e sarebbe opera d'immensa carità che la Congregazione di Carità potesse, oltre la distribuzione delle minestre, coprire i poveri ignudi.

Rivolgiamo pertanto una preghiera a tutti, che mandassero alla Congregazione vestiti fuori d'uso e così lenire per quanto sia possibile i mali a chi vive fra i stenti e le privazioni della miseria.

Giovane smarrita?

Driussi Giuditta di Persereano, ventisettenne, usciva jeri dal carcere dove aveva scontato tre giorni di condanna per furto campestre. Ell'è una povera scema. La madre venne a Udine per aspettarla. Ma la giovane era già uscita prima che la madre fosse giunta: e questa non la potè rintracciare.

Sotto un cavallo.

Jeri, verso le quattro, un negoziante di Tarcento procedeva col cavallo in via Treppo. Per uno scarto improvviso, il carrettino si spezzò in due. La parte posteriore, col negoziante sopra, restò ferma; l'anteriore fu trascinata dal cavallo che sempre più s'infuriava. Ne rimase travolto un tal Domenico Troo, che riportò contusione alla regione sacrale e ferita lacero contusa nella porzione posteriore del parietale sinistro. Ferite guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Giudizi bibliografici.

Persuasi che sia dovere della pubblica stampa il rendere omaggio a coloro che onorano la Patria, facciamo menzione di due giudizii autorevoli che abbiamo letto in questi giorni sul *Lessico* tradotto dal prof. cav. Carlo Alberto Murero. L'uno è dell'illustre prof. di Diritto Romano nell'Università di Roma Vittorio Scialoja, il quale si esprime a questo modo: Se quest'opera dovesse essere presso di noi poco bene accolta sarebbe un gran brutto segno per la nostra coltura.

L'altro giudizio è dettato da Angelo de Gubernatis nella rivista *Natura ed Arte* del 1.o gennaio corrente. E' così che questa dice: «Il libro è nato vitale, e tale da non esservene nessuno più utile di esso ad allargare ed illuminare la coltura archeologica dei giovani che attendono agli studi classici.

Il Prof. Murero con questo lavoro ha fatto opera utilissima e di cui tutti i professori studiosi delle antiche letterature gli avranno obbligo.

Per quanto la coltura della lingua tedesca venga raccomandata in Italia, la maggior parte di quelli che attendono allo studio del Greco e del Latino lo ignorano: prima poi che arrivino ad un possesso così pieno della lingua tedesca da servirsi facilmente di opere come quella del Lübker, devono passare per un lungo esercizio che supera il limite degli anni scolastici.

Dopo di aver accennato alle illustrazioni che vorrebbe più numerose, esprime l'opinione che sarebbe convenuto far precedere al nome greco il nome italiano e non il latino, essendochè la mira degli editori tedeschi e del traduttore italiano fu quella principalmente di giovare alla coltura generale — Sono modificazioni che, secondo il de Gubernatis, si potrebbero introdurre in una seconda edizione che non dovrebbe tardare.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torci, per la morte
di Zanussi Cav. D.r Giacomo Presidente del Tribunale di Vicenza:

Modolo Pio Italico L. 2 — Lorenzetti Antonio ed Emma L. 2.

Le offerte si ricevono all'Ufficio della Congregazione di Carità e alla libreria Gambierasi.

Sottoscrizione per le minestre ai poveri raccolte presso P. Gambierasi.

Lista precedente	N.	6785
Francesco ed Umberto Conti Caratti	»	100
Gerardini avv. Giuseppe	»	50
Camerieri del Caffè Dorta	»	50
	N.	6985
Lista Merzagora	»	1010
Sottoscrizione comm. P. Billia	»	1000
	N.	8995

Daniele Camavito per 200 razioni di carne L. 30.00.

Ringraziamento.

Il figlio, la suocera ed i cognati ringraziano di cuore tutti coloro che in qualunque modo parteciparono al lutto per la morte del compianto *Bortolotti Osualdo Antonio*; domandano scusa per le involontarie ommissioni.

—

SALUTE PUBBLICA.

Per le malattie genito-urinarie e segnatamente per le gonorree, flussi bianchi delle donne, arenelle, catarri, bruciori e stringimenti uretrali recenti e cronici, la cura da adottarsi da tutti i signori medici, sanitari e privati sarà, d'ora in avanti, unicamente quella dell'Iniezione e Confetti Costanzi, essendosi constatato coll'esperienza di migliaia di casi indiscutibili, essere questa l'unica che corrisponda sempre esattamente a tutti i bisogni economici e medicamentosi necessari per dette malattie, tanto da suscitare le più grandi meraviglie negli stessi signori medici che ne hanno fatto l'esperimento, come ognuno può verificare da un foglio testè pubblicato col titolo: *Miracolo scientifico* in cui sono fedelmente trascritti oltre cento documenti fra attestati medici e lettere di ringraziamenti privati guariti recentemente da malattie varie, fra i quali molti affetti da restringimenti e scoli ritenuti incurabili perchè cronici da oltre 20 anni!. Detto foglio lo si spedisce gratis, a semplice richiesta, dallo Stabilimento chimico farmaceutico Costanzi, in Napoli, via Mergellina 6 e da tutti i signori depositari di detti medicinali. In Udine presso il Farmacista Augusto Bosero alla Fenice Risorta. Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, igienica ed economica, L. 3.50; e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

In Udine presso il farmacista AUGUSTO BOSERO.

PIETRO DE CARINA

Impartisce Lezioni di Pianoforte e di Teorica musicale, a domicilio degli allievi, con indirizzo scientifico e speciale metodo didattico-razionale, dai primi elementi attraverso tutti i gradi di perfezionamento.

Fa scuola di Lingua e Letteratura tedesca, assume traduzioni di scritti ed anche di maggior, opere scientifiche o letterarie, dal Tedesco in Italiano e viceversa.

Onorario discreto.

Recapito, Via Calzolai N. 8, presso al Duomo o Caffè Nave ore 9 antim.

Gazzettino Commerciale,

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 2. *Grani.* In tutta l'ottava fu dominante il cattivo tempo con venti, pioggia e neve, per cui ad eccezione di poca roba portata martedì gli altri due mercati riuscirono quasi deserti.

Mancavano compratori dei distretti di Tarcento e S. Pietro, impediti di poter accedere al mercato per le strade poco praticabili.

Quelli della Carnia sono già provveduti di grano forastiero per diversi giorni ancora, giusto quanto viene asserito.

La qualità portata e venduta martedì fu la seguente:

Ett. 661 di granoturco, 45 di sorgorosso. Vendite stentate nel granoturco e perciò un ribasso nei prezzi.

Ribassò il granoturco cent. 36.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 12.— a 13.50 sorgorosso da lire 7.50 a 8.—.

Foreggi e *combustibili.* Quasi nulla.

Castagne al quintale lire 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.50, 13, 13.50, 14.

Ribassarono cent. 27.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l.	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
II.a qualità,	»	1.o	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	2.o	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	3.o	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1, 1.10, 1.20, 1.30.
Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60. 1.70

Carne di Bue a peso vivo al quint.			L.	6 6
» di Vacca	»	»	»	56
» di Vitello peso morto	»	»	»	75
» di Porco	»	»	»	83
senza il sangue		»	»	90

Cotoni.

(Rivista settimanale)

Livorpool, 18 gennaio.

Vendite probabili di cotoni balle 8,000. Il mercato dei cotoni pronti cominciò a prezzi sostenuti ma in calma

Middling americani 4 —|—

Good Omra 3 5|8

Cotoni a consegna pure in sostegno a prezzi in rialzo di 1|64 den.

—

Nuova York, 16 gennaio (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 19,000

Middling Upland pronto, cent. 7 9|16.

I cotoni futuri chiusero deboli col Middling a prezzi in ribasso di 0.10 a 0.12 di cent.

Cotone a consegna in gennaio cent. 7.10 in ribasso da ieri di punti 11 ed in giugno 7.62 in ribasso di punti 12.

Vendite di cotoni futuri, balle 70,000.

Mercato Granario.

Ecco i prezzi per ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale

Granot. com. nuovo	da L.	12.—	a	13.60
Giallone	»	13.75	»	14.25
Cinquantino	»	11.25	»	12.—
Frumento	»	23.—	»	—.—
Sorgorosso	»	7.50	»	8.—
Segala	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	10.—	»	13.—

Funerali al duca di Clarenza.

Lunghi telegrammi della *Stefani* descrivono i funerali, jeri seguiti, pel Duca di Clarenza; a Sandrigham, donde la salma fu poscia trasportata a Windsor.

A Sandrigham, la principessa May di Teck, le altre principesse e il principe Giorgio la seguivano in carrozza.

Immensa folla faceva alla lungo il passaggio.

A Windsor, la bara venne deposta nella cripta della cappella del principe Alberto.

Il conte Tornielli, ambasciatore italiano, depose sulla bara delle splendide corone in nome dei Sovrani d'Italia e del principe di Napoli.

A Londra, negozi chiusi, borsa chiusa, affari sospesi.

—

A Roma, a Venezia, a Torino, a Firenze, a Parigi si celebrarono, nelle rispettive chiese anglicane, servizi funebri.

Una rissa in Boemia.

Praga, 19. Gli operai italiani, addetti ai lavori ferroviari, Anesi Giovanni, Dallesier Bortolo e Metter Clemente, si trovavano, ad Alt-Paka, ad un ballo, quando successe una rissa. Gli italiani trassero i coltelli ed inseguirono alcuni dei ballerini, quindi ritornarono nell'osteria e vi sconquassarono tutta la mobilia. La gendarmeria arrestò il Clemente Metter, mentre gli altri due riuscivano a fuggire. Alcune persone rimasero ferite.

L'abolizione di un dazio di esportazione.

Roma, 19. Nella *sala rossa* si riunirono parecchi deputati, onde ottenere l'abolizione del dazio di esportazione sulla seta. Si concertò un ordine del giorno chiedente l'abolizione. Fu firmato da 35 deputati, fra i quali i friulani *Chiaradia* e *De Puppi.*

Il regolamento della Camera impedendo lo svolgimento dell'ordine del giorno, Plebano ne fece oggetto di raccomandazione al ministro Colombo, il quale promise che subito presenterà tale progetto.

Le uova artificiali.

Buone massaie, guardatevene.

La fabbricazione delle uova artificiali sarà quanto prima un fatto compiuto.

Certo signor James Storrey di Kansas City, ha preso la patente e sta costruendo un grandioso stabilimento per impiantare una fabbrica grandiosa.

Le sostanze di cui si serve per la fabbricazione sono acqua di calce, sangue di vitello, latte, sego, piselli, ed alcuni preparati chimici segreti.

Il macchinario per formare l'uovo è molto ingegnoso: prima il tuorlo è messo in una forma; poi viene messo in un'altra forma che contiene la giusta proporzione del preparato, che tiene luogo della chiara. Questa, essendo una sostanza gelatinosa, circonda prontamente il torlo.

Quindi mediante una macchina speciale, il tutto vien ricoperto da un guscio, fatto di acqua di calce e glutine, che si secca prontamente.

Il signor Storrey garantisce che le sue uova si mantengono fresche per un mese e dice che il costo di fabbricazione gli permetterà di vendere al minuto a 15 centesimi la dozzina.

Notizie telegrafiche.

La fine dell'incidente Chadourne.

Costantinopoli, 20. Una nota, che chiude l'incidente Chadourne, fu oggi trasmessa dalla Porta a Cambon. La nota è conforme al sunto pubblicatone e fissa le condizioni a cui l'espulsione potrà farsi in avvenire.

Le dichiarazioni dell'on. De Puppi.

Roma, 20. De Puppi, rilevando quanto disse ieri l'on. Barzilai, cioè che lo slavismo minaccia di invadere anche alcune terre al di qua della frontiera, protesta energicamente contro questa asserzione, facendo calorose dichiarazioni del patriottismo delle popolazioni di confine (*Approvazioni.*)

La Chiesa repubblicana in Francia.

Parigi, 20. I giornali religiosi pubblicano una dichiarazione di parecchi Arcivescovi che espongono la situazione della Chiesa in Francia, segnalando i doveri dei cattolici francesi, specialmente nell'accettazione delle istituzioni politiche e della fedeltà al dovere elettorale, onde assicurare al paese la migliore rappresentanza nazionale.

Un complotto contro il sultano.

Parigi, 20. La *Nord Allgemeine Zeitung* dice che voci corse del complotto contro il Sultano e dell'arresto di trecento persone, sono, secondo informazioni avute nei circoli ufficiali turchi, prive di ogni fondamento.

Per le industrie austriache danneggiate.

Vienna, 20. Oggi alla Camera dei deputati si approvò la proposta che il Governo debba favorire le industrie danneggiate dai trattati di commercio e compensare specialmente i danni subiti dall'industria del lino.

BORSA DI TRIESTE

del 19 corr.

Napoleoni 9.3.7 — a 9.38.—, Zecchini 5.58 a 5.60 — Lire sterline 11.76 a 11.78 — Lire turche —— a —— Londra 117.85 a 118.25 — Francia 46.80 a 47.—— Italia 45.55 a 45.75 Banconote italiane 45.65 a 45.75 = Banconote germaniche 57.95 a 58.05 — Rendita aust. in carta 93.80 a 94.—.— Rendita ungh. in oro 4 p. c. 107.25— a 107.50— detta in carta 5 p. c. 102.20 a 102 40 Credit 294 50 a 295 50 Rendita italiana 89.5|8 a 89.3|4

Lotti turchi 34.50 a 35.— Serbi 3. p. c. 39.— a 39.50, Serbi nuovi 5 — a 5.50, Croce rossa Italiana 12.35 a 12 75

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Si avvisa il colto Pubblico

affinchè non abbia, per l'identità del nome, a scambiare la *Patria del Friuli* con l'*Effemeride della Ditta Bardusco*, che ad essa *Effemeride* non compete minimamente il titolo di *organo dell'Associazione progressista*; mentre da anni e anni questa Associazione, creata negli Uffici del nostro Giornale, si sciolse.

L'atto di fondazione di essa Società politica, con le firme autografe de' componenti, è visibile a chiunque in Via Gorghi N. 10; com'anche dall'elenco de' Soci della *Patria del Friuli* ognuno potrebbe rilevare, essere tutti i *Progressisti* notabili della Provincia nostri Soci insieme ai cittadini che s'accontentano dell'appellativo di *Liberali.*

Ciò a scanso di equivoci.

Il premio di L. 100,000

pagabile in contanti

senza riduzione o ritenuta di sorta

Sorteggiato in Palermo il 31 Dicembre u. s. venne vinto dal Conte Caltanisetta di Palermo possessore di un centinaio completo di numeri della **Grande Lotteria Nazionale di Palermo.**

I biglietti di questa Lotteria del costo di UNA lira per numero concorrono a quattro estrazioni fissate a date assolutamente irrevocabili.

La seconda estrazione con **7670** premi da L. 100,000 — 10,000 — 5,000 — 1,000 ecc. avrà luogo il ***30 Aprile*** del corr. anno.

I pochi biglietti da 5 e 10 numeri del costo da 5 e 10 lire, e le pochissime centinaia complete di numeri del costo di L. 100 ancora disponibili, si trovano in vendita presso la Banca FRAT. CASARETO di FRANC. via Carlo Felice, 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè pochi sono i biglietti che rimangono in vendita. — I biglietti da un numero del costo di Una lira sono completamente esauriti ed essendone la ricerca vivissima la Banca F.lli CASARETO di Fr. invita coloro che possedendone fossero disposti a venderli a fargliene offerta indicando il prezzo ristretto che ne richiedono 7

Da vendersi

a buone condizioni
Un Brougham a 4 piazze
Un Vis a vis (Vittoria) » » »
Rivolgersi all'Amminist. del Giornale.

DENTI e dentiere applicate dal dentista TOSO ODOARDO via Paolo Sarpi Udine.

LAVARINI & GIOVANETTI

Udine — Piazza V. E. N. 8 con Succursale in Vicenza.

Ombrelle — Valigie — Tele cerate — Bastoni da passeggio — Pipe di schiuma — Manicotti per signore.

Gli acquisti fatti su larga scala concedono prezzi assai moderati. Per esempi ombrelle di seta lire 3 75 ed in più secondo la qualità della stoffa.

Copronsi ombrelle di *ogni specie* su montura vecchia.

La Ditta Lavarini e Giovanetti è *ormai* conosciuta in Udine e Provincia, e promette per ogni articolo prezzi tali da non temer concorrenza.

ELEGANZA, solidità ed economia.

La signorina **Vittoria Cimador,** allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora busti **su misura** a prezzo variante dalle 5 alle 10 lire.

Confeziona inoltre fascie correttive e ventriere da uomo e da donna.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Le richieste si ricevono nel lavoratorio della stessa in via Daniele Manin n. 8 Udine.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In via Portanuova N. 9 ditta Gerolamo Zacum trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto da pranzo salotti studi ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali comò, armadi ecc. più materassi in lana in crine, a prezzi da non temersi concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza; non che si assume qualunque commissione in genere di tappezzerie

Avvi pure un piano forte da vendere.

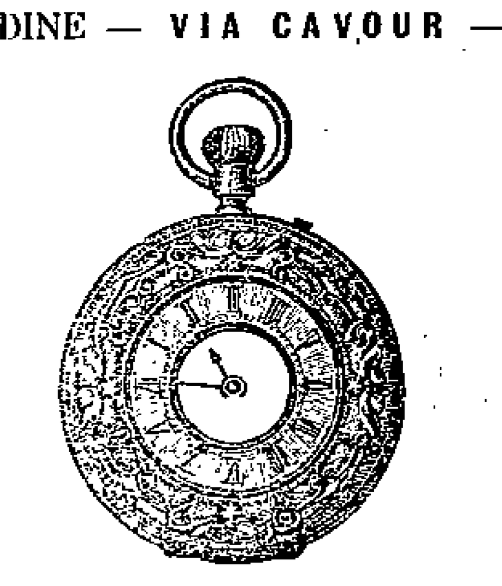
Volete vincere le tristi conseguenze dell' Influenza?

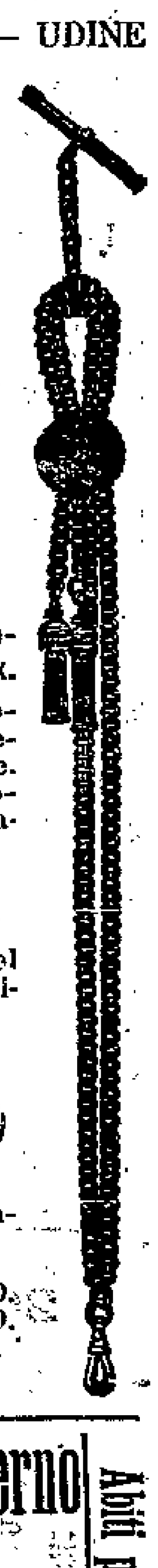
Rimettervi subito dai tanti disturbi che lascia rinvigorire prestamente le vostre forze ed eccitare l'appetito? Prendete l'Elisir Malato di Ferro con China e Rabarbaro del Chimico Farmacista A. Maddalozzo di Meduno.

Deposito per Udine: Farmacia Filippuzzi-Girolami ed Alessi; per Latisana: Farmacia Tavani.

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE





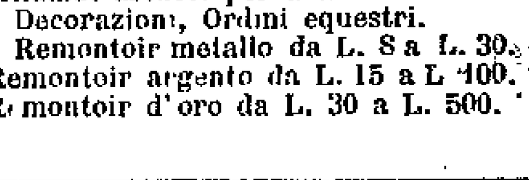
OROLOGERIA

Unico deposito in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix.

Remontoir d'oro e d'argento, Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, orologi senza sfere. Pendole da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle. Oro fino garantito.



Deposito ARGENTERIE posate, vasellame, astucci per doni.
Decorazioni, Ordini equestri.
Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

Assortimento stoffe di Seta per vestiti

Per la moda d'inverno

Di **cappelli** di Parigi del più fino buon gusto; delle più recenti Novità in **Mantelli,** elegantissimi modelli; **Vestiti,** nonchè **Pelliccie confezionate da signora,** Bordi di tutta novità in pelo e piuma, trovasi bene assortita ed a prezzi discreti la ditta **L. Fabris Marchi, Udine, Mercatovecchio.**

Abiti per bambini, corredi da sposa

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Moroso — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. LE INSERZIONI

SE NECESSITATE

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pellicciaio - Pelli d'ogni genere - Laboratorio Pellicceria - Laboratorio Sartoria - Deposito stoffe per pelliccie - Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pellicciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro, Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe - Mercatovecchio - Udine.

Novità: CHRONOS 1892

SPECIALITÀ DI A. MIGONE E C.

Il CHRONOS è **il miglior Almanacco cromolitografico profumato-disinfettante** per portafoglio.

E' il più bel **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1892 porta, sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia, (Genio musicale), Regina Teodolinda (Potenza e Saviezza). Cinzica de' Sismondi (Amor di Patria), Beatrice *dei Portinari* (Bellezza divinizzata), Vittoria Colonna (Poesia) Maria Gaetana Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a Cent. 50 *la copia da* **A. MIGONE e C.** *Milano, da tutti i* Cartolai *e* Negozianti *di* Profumerie. — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent* 10 *in più*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** - Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

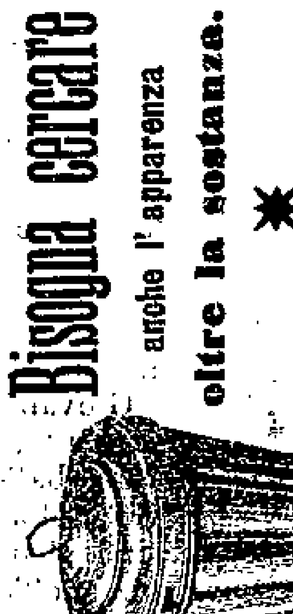
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



Bisogna cercare

anche l'apparenza

oltre la sostanza.

*

Contar ve vògio proprio un bel casetto,
Che, no l'è vecia, el m'è tocà in 'sti dì...
No fazzo per vantarme: benedetto.

Me ciama dappertutto, e: — venga quì
Con noi, la venga senza complimenti —
Me dise tutti, co' i me vede mi.

I sa che missio, ma da senno, i denti;
Che rido e scherzo come un mataran;
Che digo barzaléte, e mai lamenti.

Insoma, vado in casa d'un furlan
E magno e bevo in bona compagnia
Un pranzo... ma co' fiocchi! .. da pievan

Co' capita i bomboni: — Vossioria
La deve mo' scusar — *me fa la siora:*
— Roba di casa e non d'offelleria.

Certo l'è buona e cucinata or ora;
Ma senza stampo... par una polenta... —
— Oh cara Lei.. la prego... la me onora... —

Ma po' ghè digo che ancùo no se stenta
Volendo pur trovar stampi ben fatti:
Sior *Meni Bertaccin ghè n'ha una brenta.*

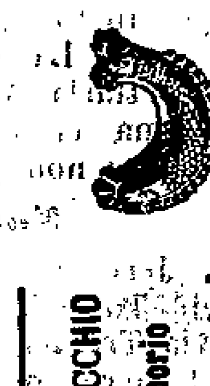
A no' comprarli se xè proprio matti,
Ghe n'è de storti e dritti, a figurette,
Da presentar con poco i più bei piatti...

Per mi... vardè .. queste xè cagnerette,
Alle quali, credéme, no' ghe bado:
Co' le xè bone paste, o larghe o strette,

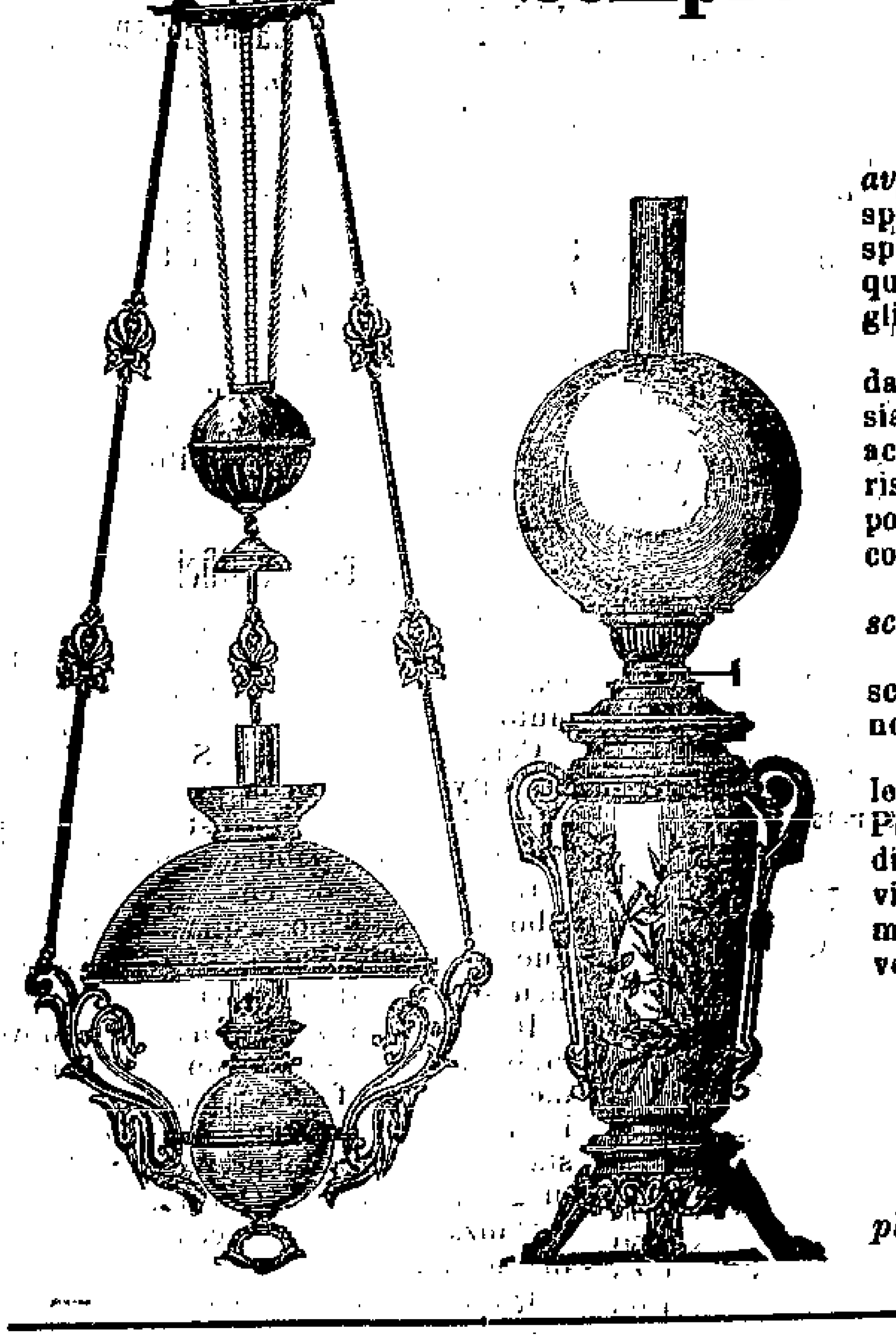
Mi tanto pel sottil certo no vado;
Ma ben ghe xè, fra i tanti, dei zerbini,
Che difetti i te trova fin nel dado...

Corémo da sior Meni Bertaccini!
L'è quel che bele forme ne pol dar!
L'è quel che vende proprio stampi fini!

IN MERCATOVECCHIO
al
Negozio - Emporio
di
Domenico Bertaccini



Sempre avanti! Sempre avanti!



È questo il motto che dobbiamo adottare noi altri italiani: *Sempre avanti!* Per quanto le mie forze mi lo consentono, io cerco di ispirarmi a questo motto; e non risparmio perciò viaggi e corrispondenze con le primarie fabbriche per tenermi al corrente di tutto quello che si fa altrove, e offrire alla mia numerosa clientela il meglio che l'industria moderna sa produrre.

Ecco qui le macchine **Trionfo** e **Insuperabile:** macchine da lume a petrolio, che si possono applicare a qualunque lumiera sia da appoggiare sul tavolo, come da appendere ai lampadari. Si accendono senza muovere il tubo, e se ne ottiene luce forte, chiarissima, da rivaleggiare con quella del gas. Ma quello che più importa, la fiamella si sprigiona senza produr nè fumo nè odore, e il consumo del petrolio, e quindi la spesa, è minima.

— Saranno le solite trombonate! — esclamerà qualcheduno, *scottato* dalle promesse mirabolane delle quarte pagine.

— Nossignori! La durata delle nuove macchine io la garantisco: a mio carico il impegno di provvedere per gli inconvenienti non maliziosi.

Una sala chiaramente illuminata dà l'allegria: provate, mettete le macchine nuove sulle lumiere vecchie, e ne proverete gli effetti. Provate, provate! e fate acquisto di qualche giuocattolo, che ne ho di tutte le sorta; vedrete allora, se l'allegria non verrà ad alleviare il vostro spirito. Ci vuole luce in casa; ci vuole il buon umore; ed io per poco dispenso e l'una cosa e l'altra a chiunque venga a provvedersene nel mio negozio.

DOMENICO BERTACCINI

Via Mercatovecchio N. 41.

Si guardino anche i disegni che qui faccio riprodurre: è il *no plus ultra* dell'eleganza e del buon mercato.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

di peptoni di carne all'Emoglobina solubile. Specialmente raccomandato nell'anemia, clorosi, dispepsia, indebolimenti e convalescenze. ***Alimentare e ricostituente potentissimo.*** **Superiore a tutte le preparazioni congeneri. Il flacone L. 4.**

Presso: DESANTI e ZULIANI, chim. farm. ***Via Durini, 11-18, Milano.*** **A. Manzoni e C., Milano e Roma, e primarie Farmacie.**

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere ai cavalli la forza ed il forcoraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro

inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile; nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, o dell'impoverimento del sangue.

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.